



GIORNATA DEL SEMINARIO

Spesso mi capita di “vantarmi” di avere 2 seminaristi.



Naturalmente è un modo di fare scherzoso relativamente al vantarsi. In fondo è un po' esprimere gratitudine, e

un po' ricordare a questa parrocchia che ha davvero un dono grande. Se poi pensiamo al fatto che nel recente passato ci sono anche 2 preti giovani ordinati negli ultimi anni, questo senso di gratitudine e di santo orgoglio ci prendono.

Intendiamoci bene: questi sono doni gratuiti del Signore, venuti non certo per meriti nostri. Certamente non per meriti miei.

Eppure questa realtà è vera e penso che dobbiamo accoglierla e ascoltare ciò che Dio ci dice. Unendo assieme alla presenza dei due seminaristi anche quella di diversi giovani che si orientano più o meno da vicino alla vita familiare. Alcuni sono già nuove giovani famiglie.

Qualcuno storce il naso quando metto assieme queste realtà. Probabilmente perché preoccupato dalla scarsità drammatica di presbiteri, consacrati e consacrate. Senza però accorgersi che c'è una altrettanta drammatica scarsità dall'altra parte e che comunque tutto va tenuto assieme: se esiste un modo di pensare alla vita come dono di sé, bene. Altrimenti nessuno va da nessuna parte.

Invece abbiamo a portata di mano una via da percorrere, una meta, una casa dove abitare e qualcosa da costruire. Non andiamo a caso, nel nulla e verso il nulla. Tra fatiche, sofferenze e difficoltà che comunque ci sono per tutti, ma anche con esperienze che riempiono le giornate e l'intera vita.

La giornata del seminario e l'aver due seminaristi ci ricorda tutto questo. Oggi preghiamo per il nostro

seminario e i nostri seminaristi, tutti, non solo quelli di San Marco. E contribuiamo anche noi concretamente alla vita del nostro seminario con le offerte che raccoglieremo durante le Messe di questa domenica.

Don Andrea

PRIME COMUNIONI

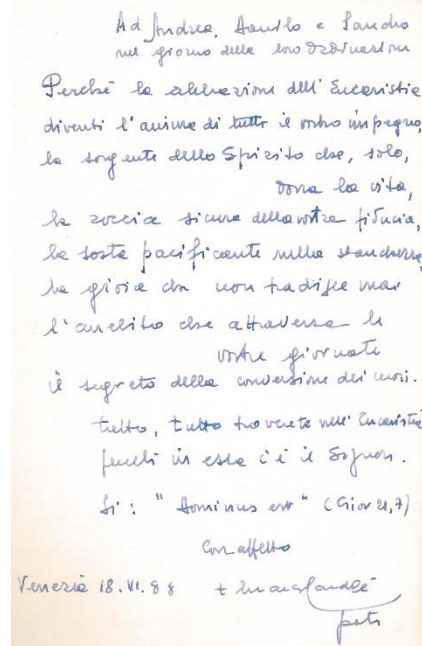
Saranno 24 i nostri giovani fratelli che per la prima

volta riceveranno il Signore nel segno del pane. È un dono grande quello che viene dato. Riporto alcune parole autografe del patriarca che mi ha consacrato prete, era il 18 giugno 1988 e ci regalò un libro proprio sull'Eucaristia che riportava questa dedica.

In questi giorni

accompagniamo don Adriano nel suo percorso di vita.

Ma già da un pezzo mi par di vedere in lui un modo di essere che è segnato dalla presenza del Signore concretamente dentro la sua vita che è piena di bontà e di letizia pur nella grande sofferenza che è chiamato a vivere. Ho l'impressione netta che questo sia un dono gratuito che ha ricevuto e accettato. Un po' lo stesso dono fatto a Francesco di Assisi che abbiamo incontrato la scorsa settimana con i ragazzi delle medie. La Fede, l'essere resi completamente simili al Signore, a Cristo, nel più profondo del proprio io e fino a riempire ogni fibra del corpo stesso. È tutto dono.



FESTA PARROCCHIALE

Domenica prossima, 10 maggio, ci sarà un momento di festa parrocchiale. Riprendiamo idealmente quanto vissuto per i 60 anni della parrocchia. E diamo un senso di conclusione ad alcuni momenti vissuti durante l'anno pastorale: l'assemblea di inizio il 5 ottobre e i ritiri di Avvento e Quaresima. Momenti che volevano raccoglierci tutti assieme. Non so se e quanto ci siamo riusciti, ma questo era l'intento. Ed è anche il desiderio per questa domenica di festa assieme.

(segue nel retro ***)

Magari avere questo dono! Non ci mancherebbe niente e potremmo vivere tutto con la stessa libertà, letizia, amore; perfino i momenti più duri.

Forse dovremmo pensarci un po' su ... ci conviene proprio correre dietro a chissà quante cose (lavori, impegni, evasioni ...) e rinunciare a questo incontro e a tutti gli altri possibili, che poi non sono tanti e nemmeno lunghi, che potrebbero cambiarci la vita...? Tanto più che basterebbe un po' di attenzione, un po' di sapienza per prenderci il tempo per noi stessi, per nutrirci e rigenerarci, per poi vivere tutto il resto delle nostre giornate che non cambia se non di pochissimo nella sua concretezza, ma cambia completamente nel suo senso e nel suo impatto sulla nostra vita.

Don Andrea

(***)

Mi pare giusto ricordare che la comunità è il senso di tutto ciò che facciamo e viviamo. Per noi la comunità parrocchiale. In essa tutti dobbiamo ritrovarci e riconoscerci. Non hanno senso i nostri gruppi senza la comunità. Se ci pensiamo bene essa è il fondamento dei vari gruppi e la loro forza. E i gruppi sono a loro volta la forza della comunità tutta. In questo modo di essere sta o cade tutto.

Mi pareva giusto dirlo. E sarà opportuno ritornarci su e lavorarci soprattutto. In un tempo che tende a isolarci, a dividerci, finanche a farci scontrare sedotti dalle varie polarizzazioni che si vengono a creare a tutti i livelli. Perfino a livello politico, visto che siamo in vista delle elezioni amministrative nel nostro comune, dovremmo evitare lo scontro "l'uno contro l'altro armati di quei c'un muro ed una fossa serra". Così di diceva anche il card. Scola: pur militando in aree politiche diverse, non dimentichiamo noi cristiani che siamo e rimaniamo fratelli. Per renderci tali il Signore Gesù ha sparso il suo sangue... Il Signore ha fatto di noi delle persone nuove e ha rinnovato perciò anche le nostre relazioni. È il sogno di Dio, che tutta l'umanità diventi una famiglia che vive in piena comunione, gli uni a servizio degli altri. Di questo sogno divino noi siamo la profezia, l'anticipazione. Con quel noi intendo tutta la Chiesa di cui anche la nostra parrocchia è parte.

Veniamo al concreto. Tutto sarà molto semplice: celebriamo **la Messa delle 10.00** cercando di partecipare tutti e tutti assieme. Mi piacerebbe che cercassimo di vivere l'Eucaristia in modo comunitario, partecipato seppur nella semplicità.

Alle 13.00 ci troveremo per pranzare assieme portando ciascuno o ciascuna famiglia quanto possibile per condividere fra tutti in modo pratico (un po' di insalata di pasta o di riso, una torta salata, un trancio di pizza ... il resto è a carico della parrocchia ...).

Viviamo con questo spirito questa domenica della comunità. Faremo del nostro meglio con la speranza di migliorare ancora nel futuro...

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 2 maggio 2026

Come il rapporto profondo fra due persone nasce dall'affidamento reciproco nell'apertura sincera del cuore, così è il Dono della Fede, in cui nasce e rinasce il nostro rapporto con Dio, cioè la nostra vera Vita: come un fuoco e una luce che si accende nella Comunione con i fratelli, ma è strettamente personale con Dio, come un respiro che si effonde.

Questo vuol essere Gesù per noi, quando si dona come Pane di Vita nell'Eucaristia, come una corrente misteriosa che ci avvolge e ci coinvolge, da cui ci lasciamo prendere trepidanti. È anche questo il rinnovamento della Pasqua, perché è un Dono sempre nuovo.

Voglia il Signore che la vibrazione di questo Mistero si manifesti sempre più nell'umiltà e nell'esultanza, quando tutti insieme celebriamo la Messa.

Un caro saluto.

don Carlo

FIORETTO DI MAGGIO

Ci sarà il fioretto.

- Per i bambini e i ragazzi all'inizio del catechismo.
- Per i giovani cominciamo con la cena di giovedì 7 maggio.
- Il venerdì alle 21.00 per gli adulti.

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 3 Maggio

V Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

Alle ore 10.00 PRIMA COMUNIONE

Lunedì 4 Maggio

Ore 21.00

Martedì 5 Maggio

Catechismo 2[^], 3[^], 4[^], 5 elementare

Mercoledì 6 Maggio

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Giovedì 7 Maggio

Catechismo 1[^] - 2[^] e 3[^] media

Ore 19,30 Serata con cena sull'esperienza a Ol Moran

Venerdì 8 Maggio

Ore 21.00 Fioretto per gli adulti

Sabato 9 Maggio

Pellegrinaggio al santuario di Sveta Gora

Domenica 10 Maggio

VI Domenica di Pasqua

Sante Messe ore 8,30 - 10.00

FESTA PARROCCHIALE DI FINE ANNO PASTORALE:

ORE 10.00 SANTA MESSA

ORE 13.00 PRANZO COMUNITARIO DI CONDIVISIONE